



*La contrattazione decentrata per contare e risolvere i tuoi problemi con la tutela e la valorizzazione del lavoro pubblica, delle professionalità presenti in Regione e nei suoi Enti.*

*La Cisl, troppo spesso da sola, con il coraggio e la tradizione dell'autonomia da chiunque governi, rivendica un confronto vero sul futuro della Regione e un forte investimento sulla risorsa umana.*

*Le Riforme servono per migliorare e costruire una nuova e moderna regione e non a distruggere o precarizzare il lavoro e i servizi.*

*Solo con un sindacato più forte si possono cambiare le cose, serve un segnale chiaro e non la dispersione del voto!*

**dai forza alla Cisl  
dai forza alle tue idee**

**ELEZIONI RSU  
REGIONE - ENTI STRUMENTALI**

**30-31 Gennaio 2007**

**DIFENDI  
IL TUO FUTURO**

**vota CISL**

determinazione  
autonomia e proposte  
un sindacato sempre in campo  
con la CISL  
protagonisti delle riforme  
e della contrattazione



**PROGRAMMA**

## **PREMESSA**

Il 30 e 31 Gennaio si vota per le Rsu. La Cisl si presenta alle elezioni con la sua tradizione di sindacato della contrattazione, della tutela e della valorizzazione della risorsa umana. Le elezioni cadono in un momento particolare, di forte protagonismo della nostra Organizzazione a tutti i livelli; la Cisl sarda, la categoria della Funzione Pubblica e il Coordinamento Regionale Sinder hanno dimostrato, anche in questi anni, un'autonomia dalla politica e dalle derive di sindacalismo di comodo o cinghia di trasmissione. All'interno delle politiche della Cisl, ampio risalto e importanza viene data al comparto Regione-Enti.

Poter contare su una Confederazione e una Federazione Funzione Pubblica con una struttura regionale e sette territoriali, attente e fortemente impegnate nelle vertenze e nell'azione sindacale, è un motivo in più per sentirsi parte di una grande Organizzazione, che va rafforzata e sostenuta.

In tutte le grandi questioni e le emergenze isolane, aldilà degli annunci e gli spot promozionali della politica, i fatti e i dati stanno dando ragione alla Cisl; non ci sono adeguate risposte per il futuro della Sardegna, i disoccupati crescono, le attività produttive ristagnano, le nuove e vecchie povertà si allargano a strati sociali prima esclusi, come il lavoro pubblico. Questa è la riflessione generale che vogliamo fare in questa campagna elettorale, nella quale si misura anche quale tipo e quale modo di fare sindacato ci deve essere in Regione.

Non è esagerato affermare che le elezioni Rsu sono un banco di prova nel quale i lavoratori possono dare un segnale chiaro sul sindacato in Regione. Gli argomenti generali, dello sviluppo e del lavoro sono legati alle riforme dell'Amministrazione Regionale e dei suoi Enti.



no contrastato l'assenza di confronto con il sindacato messo in atto dalla Giunta Regionale, soprattutto dal suo Presidente, che non apprezza il contributo e le proposte sindacali; rispetto a questa chiusura negativa la Cisl rivendica il ruolo attivo delle parti sociali, senza timore alcuno e senza piegarsi alle logiche dell'uomo solo al comando.

Non esistono contrapposizioni politiche o logiche di schieramento, la Cisl svolge il suo ruolo di tutela e propositivo, chiunque governi, ci sono dunque esclusivamente questioni di merito e di mancato coinvolgimento delle parti sociali.

Un voto convinto e diffuso alle liste Cisl è un segnale preciso, per far capire che la partecipazione, il confronto e il dialogo sono una ricchezza e una necessità, vista la tendenza di centralismo decisionale, di burocratizzazione del lavoro e la mancanza di innovazione e valorizzazione della risorsa umana.

## **LA CONTRATTAZIONE E IL CONTESTO ISTITUZIONALE**

La prima esperienza Rsu non è stata un esempio positivo di contrattazione e di protagonismo dal basso. Infatti si è proceduto a rilento, senza grandi innovazioni e soprattutto con i condizionamenti dei Direttori Generali e dell'Assessorato del Personale, mentre il Coran non ha mai svolto il suo ruolo di soggetto attivo nelle interpretazioni autentiche etc.

Sulla Rsu unica, introdotta nel Ccrl 02/05 la Cisl ha espresso perplessità e dubbi, sul fatto che riesca davvero a rappresentare le istanze e gli interessi di tutti i lavoratori dell'Amministrazione Regionale, una decisione in controtendenza rispetto alle scelte di avvicinare la contrattazione decentrata nei posti di lavoro.

Potenziare e valorizzare il ruolo delle Rsu non solo è necessario in quanto i problemi sul tappeto sono notevoli e la contrattazione unica dovrà essere di qualità e di contenuti. In ogni caso la Cisl sarà al fianco degli eletti, pur lasciando la giusta autonomia nel negoziato, mettendo a disposizione il suo Centro Studi e l'Osservatorio nazionale e regionale sulle Rsu, per proporre soluzioni adeguate alla Regione che cambia e prendere spunto dalle esperienze migliori del pubblico impiego. La Rsu unica deve essere un banco di prova per adeguare la contrattazione decentrata alle esperienze migliori



e non per prendere come esempio le teorie punitive e rigide. Gli esempi migliori sono numerosi, citiamo la gestione dell'orario, alla banca delle ore, ai progetti di produttività qualificanti, alla valorizzazione esterna delle professionalità, alle situazioni di emergenza da disciplinare o ai responsabili di procedimento.

Le elezioni Rsu hanno come sfondo la stagione delle riforme; l'approvazione della legge regionale 9/05 sul Federalismo interno era una legge quadro necessaria, ma la sua applicazione va guidata da mani autorevoli, senza logiche punitive né per gli enti locali né per i lavoratori coinvolti. L'attuazione della 9/05 deve essere un momento di opportunità, graduale e armonico. Prima e dopo l'approvazione, realisticamente abbiamo posto alcuni dubbi precisi, gli stessi poi confermati dai sindaci e dal mondo delle autonomie. Le risorse per l'attuazione della legge sono troppo poche, il futuro sistema del contratto o comparto unico non è una passeggiata e la Cisl vuole evitare demagogie interne ed esterne. Preferiamo una posizione responsabile che unisca il meglio dei due comparti e crei un percorso di armonizzazione graduale, con l'opzione volontaria per chi volesse transitare agli enti locali. Invece ciò che sembra è che non si stia investendo né sugli Enti Locali e né sulla Regione.

## **LE RIFORME LA TUTELA DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONALITÀ**

Di recente il dibattito nazionale si è incentrato molto sui dipendenti pubblici fannulloni, mentre poco si dice sulle consulenze esterne nella P.A. hanno superato quota 150.000 (quasi sempre immotivate) con un costo per l'erario davvero insopportabile, il tutto a scapito dell'utente e dei lavoratori che vengono mortificati due volte. Se in Regione vi sono stati miglioramenti nell'innovazione, nelle procedure e nelle risposte all'utenza, quasi sempre sono grazie alla buona volontà dei lavoratori interni e all'ingegno, sia nelle attività tecniche che in quelle amministrative.

Il pregiudizio per il quale, tuttavia, conviene portare all'esterno è offensivo e fasullo, utile forse a coprire consulenze inutili e umiliare le professionalità interne.

La Giunta Regionale in questi anni ha davvero esagerato con l'utilizzo delle consulenze esterne, in taluni casi veri



e propri assessorati paralleli e unito al giochino singolare di mandare in pensione i lavoratori e i dirigenti con l'incentivo, per poi richiamarli il giorno dopo come consulenti, anziché promuovere le professionalità interne, dare obiettivi, fare gruppi di lavoro da misurare, insomma creare dinamismo all'interno delle strutture. La Cisl lo ha denunciato con le precedenti Giunte e lo fa anche in questa fase.

Sull'organizzazione, la sfida più importante che la Giunta Regionale ha perso finora è quella della responsabilità e della motivazione dei lavoratori; non c'è un atto che vada in questa direzione. Attivare una consulenza è semplice, ma non ci sembra nonostante le centinaia di consulenze che la macchina regionale sia migliorata con gli apporti esterni. Allo stesso tempo si disprezza il forte impegno dei colleghi e si alimenta il pericoloso tentativo di superare nella sostanza e nella forma la separazione dei poteri (politico e amministrativo).

La Giunta Regionale prosegue in solitario, distruggendo realtà che andavano ristrutturate, creando dei mostri organizzativi e lanciando messaggi teorici di modernità a cui i cittadini credono sempre meno. Sulle riforme, la proposta di modifica della Legge Regionale 1/77 è un'insidia che a breve investirà i lavoratori degli Assessorati e della Presidenza.

In base alla nostra ricerca nelle altre realtà, in nessun'altra Regione è stato cancellato l'Assessorato del Lavoro, la Programmazione e tantomeno il Personale, da noi invece in una logica di SPA, il Lavoro va con l'Industria e la Programmazione e il Personale confluisce nella Presidenza, con buona pace dell'equilibrio dei poteri. Su questa decisione non si sono sentite tante proteste, anzi anche da parte sindacale ci sono stati molti applausi per lo sfascio organizzativo di un sistema che andava ottimizzato e ristrutturato ma non distrutto per farlo diventare una centrale di potere che non ha precedenti in Italia. Perciò la Statutaria e la revisione della legge 1/77 riguardano anche la tua vita lavorativa; se passa il sistema a fisarmonica che si apre e si chiude, i lavoratori potrebbero diventare pacchi postali in transito da una struttura all'altra, o ancor peggio verso i comuni.

## **LE RESPONSABILITÀ E I RUOLI**

La Cisl in questi anni ha portato avanti un'iniziativa diffusa e coerente in tutte le Direzioni per una migliore ge-



stione degli incarichi e delle responsabilità, andando oltre lo schema rigido dei vecchi settori e creando una rete di responsabilità che ha certamente come base i settori, ma si articola anche in altre forme di responsabilità. Infatti è anche grazie al nostro impulso che in molte Direzioni si è avviata una valorizzazione anche delle altre categorie o aree come la B e la C. Alla base degli incarichi devono essere definiti "criteri e curriculum" con la valutazione dell'esperienza professionale; solo in questo modo si toglie a un certo tipo di dirigenti o Direttori Generali lo strumento dell'arbitrio totale e dei favoritismi, che raramente si legano all'efficienza e alla funzionalità oggettiva delle nomine.

Serve un sistema serio e trasparente, come avviene in altri comparti come gli enti pubblici non economici e negli enti locali. Dopo anni inoltre non è ancora stata sbloccata in Regione l'applicazione degli incentivi della Merloni, come avviene nel resto del Pubblico Impiego, un sistema premiante che crea economie e incentiva la produttività interna. Non si concepisce ancora il lavoro come progetto e programma, ma ancora burocrazia e carta, non esistono gli obiettivi mentre la buona volontà dei singoli manda avanti le attività. In questa direzione la Giunta e i Direttori Generali hanno parlato molto, ma assunto decisioni contrarie e penalizzanti per i lavoratori e l'utenza, in un'epoca di oscurantismo di Governo Regionale che ha subito diverse condanne per comportamento antisindacale.

## LE RIFORME

Prima di dedicarsi agli Assessorati e alla revisione della 1/77 la Giunta Regionale ha fatto realizzare la riforma degli Enti, scegliendo lo strumento delle agenzie come stampino organizzativo. La Cisl a tutti i livelli, vista l'impostazione centralistica e l'assenza di confronto col sindacato si è subito contrapposta, argomentando le posizioni e unendo la tutela del lavoro con la necessità di articolare riforme più armoniche e concepite per il territorio.

Non abbiamo condiviso, e con noi gli amministratori locali e i territori, la cancellazione di esperienze importanti per il territorio come il **Cras**, lo **Zootecnico Caseario**, l'**Incremento Ippico**, la **Stazione Sperimentale per il Sughero** e i **ConSORZI**. Nonostante nella mediazione dei Partiti e del Consiglio sia-



no passate le Agenzie, sono stati modificati diversi aspetti giuridici e organizzativi che nelle proposte di legge preoccupavano non poco il sindacato, modifiche ottenute grazie alla forte mobilitazione dei lavoratori e non grazie all'unità sindacale. È importante ricordare in occasione del voto, il silenzio di alcuni e l'assurdo sostegno convinto di altri, entrambe posizioni irresponsabili e contro i lavoratori.

L'assenso a riforme sbagliate e allo sfascio organizzativo si ripeterà e si sta ripetendo anche per la riforma degli Assessorati, la nostra posizione dura e decisa di salvaguardia e tutela dei lavoratori degli assessorati, come ad esempio gli Ispettorati agrari, non ha visto posizioni simili nel fronte sindacale; la Cisl, a tutti i livelli, si contrappone e fa le sue proposte.

Ora, per le Agenzie **Laore**, **Agris** e **Argea**, la sfida è quella degli Statuti, dell'organizzazione giuridica e della piena e totale salvaguardia del lavoro, dei diritti e interessi dei lavoratori.

Alcuni sindacati che davano la camomilla e avevano espresso grande soddisfazione fin dall'inizio per la scelta delle Agenzie, sono rimasti spiazzati di fronte alle forti proteste dei lavoratori culminate con l'occupazione dell'**Ersat** per oltre 60 giorni, un Ente che subisce ancora un diffuso pregiudizio politico e ideologico, a fronte di una realtà di notevoli professionalità e competenze.

Sugli **Ersu**, la loro funzione di notevole importanza deve essere potenziata, mantenendo un ruolo pubblico. Esiste il pericolo di esternalizzazioni selvagge e antieconomiche delle mense e dei servizi, pertanto occorrono forti investimenti non solo per le nuove sedi e campus universitari, ma anche sulle professionalità, coniugando la qualità dei servizi per gli studenti alla tutela del lavoro.

La trasformazione degli Iacp in **Area** non ci ha visto convinti nella scelta dello strumento giuridico e organizzativo, con diversi dubbi ancora aperti sulla salvaguardia delle esperienze territoriali e dei lavoratori inseriti in questo contenitore unico.

Poco si parla dell'**Isre**, invece per la Cisl è importante mantenere un'attenzione e un forte rilancio di un ente di grande valore che non può essere indebolito sia per la funzione che per le competenze che esprime.

Positiva è invece l'impostazione generale della recente



riforma dell'Eaf; tuttavia per la Cisl esistono numerose zone d'ombra sul futuro giuridico e contrattuale degli operatori, in altre parole non è del tutto chiaro se questi resteranno nel comparto o meno, come vi sono troppe questioni aperte sul fronte interno, relative a partite contrattuali e giuridiche che interessano molti lavoratori che non hanno beneficiato di diritti contrattuali, come il rendimento. L'acqua come bene comune, da gestire con forme pubbliche e governo pubblico è la battaglia che ha preso piede in tutto il mondo e anche in Sardegna ci saranno presto importanti iniziative che coinvolgeranno gli utenti e i lavoratori.

Il nostro ragionamento sul Cfva è orientato a negoziare con maggiore incisività e proposte la tutela e la vita operativa del Corpo, con tutte le peculiarità. A allo stesso modo promuovere iniziative per una revisione della legge quadro, considerato che nella riforma della polizia locale occorre evitare di creare confusione fra i corpi regionali e locali. La Cisl propone e lo ha fatto recentemente in 1° Commissione la Scuola Regionale di formazione per tutti i corpi di polizia locale, forestale etc. Di tutti questi argomenti anche la Rsu dovrà occuparsi direttamente, con una determinazione e una scelta di contenuti e di proposta all'altezza delle sfide.

## **RISORSE PER LA CONTRATTAZIONE**

La Giunta Regionale deve stanziare le risorse per i rinnovi contrattuali e allineare gli aumenti al resto del pubblico impiego; le risorse finora previste per il contratto, sono troppo basse e la media minima dei 100,00 • di aumenti medi è ancora distante. E' grave che non si sia ancora provveduto e che sull'apertura della trattativa non vi siano ancora le direttive per il nuovo Coran.

## **CARRIERE NUOVO ORDINAMENTO E PROGRESSIONI PROFESSIONALI**

Il blocco delle carriere in Regione è un tema centrale della proposta Cisl. Per oltre 15 anni i lavoratori della regione non hanno potuto sviluppare una crescita professionale e giuridica, mentre il resto del pubblico impiego, chi più chi meno, è andato avanti con progressioni orizzontali e concorsi interni.



l'anno scorso è un inizio che non soddisfa, ma era necessario fare qualcosa di quel tipo. Tuttavia l'argomento progressioni professionali ha lasciato una ferita aperta sul discorso arretrati (blitz di Soru - delibera del 7/12/2004) per i quali la Cisl ha avviato una causa con diverse centinaia di partecipanti. Una causa garantita sui costi e sull'iter, che si unisce all'altra per il recupero dell'indennità di vacanza contrattuale, avviata dopo una ricerca della nostra Organizzazione.

Sul tema delle progressioni e sul vivace dibattito, è ancora senza risposta la domanda che la Cisl fece in occasione della trattativa Coran. Con quelle risorse e quelle regole, chi sarebbero stati il 25/30% dei beneficiari dell'accordo con "inquadramento+arretrati?" Nessuno lo ha mai detto e chiarito, salvo promettere tutto a tutti; la Cisl ha scelto una linea responsabile e realistica per sbloccare le carriere e dare una risposta al maggior numero di lavoratori possibili, molto meglio che attuare la progressione solo al 25%, senza garanzie sui criteri o anzi certezze sull'esclusione dei lavoratori "anziani o titolati" secondo le vecchie procedure non più applicabili.

Ora tocca al nuovo ordinamento professionale, un tema per noi centrale nella riforma, che non ha ancora appassionato tutte le sigle sindacali. La Cisl è convinta, confortata dal sostegno dei lavoratori in occasione delle numerose assemblee in tutta l'isola, che il nuovo ordinamento sia il cuore della riforma.

È un'urgenza, per impedire che i lavoratori possano essere trasferiti ai comuni con una carriera molto penalizzante e rallentata rispetto agli altri comparti. In tutte le categorie o aree vi sono problemi aperti e si può dare una risposta seria e nell'interesse della stessa Amministrazione. Ogni profilo categoria o area ha una problematica aperta e motivata, sia nell'amministrazione nel Cfva e negli Enti, sia nelle categorie basse, nelle intermedie e nell'imbutto della categoria D, ormai troppo piena.

Occorre dare una risposta alle categorie A (si precisa che nel resto del pubblico impiego si tende a svuotarla) alle categorie B, in particolare agli idonei dei concorsi, alle C schiacciate dalla beffa dei due concorsi interni. Inoltre è importante la creazione di un'area quadri o vice-dirigenza per le D, che non hanno al momento alcuno sviluppo serio, ma solo nuove responsabilità.



È inoltre urgente trovare una soluzione per le responsabilità vecchie e nuove degli agenti del Corpo Forestale rispetto ai cugini dei Corpi di Polizia Locale e Nazionale, che non si può rinviare alla revisione della legge quadro. dove tutti i titoli concorrono a creare il nuovo sistema.

La Cisl è contraria e non alimenta lo scontro fra laureati e diplomati, tra neo assunti e lavoratori anziani la D va sbloccata verso l'alto, con un sistema equilibrato e la creazione dell'area quadri o la vice-dirigenza, prendendo ad esempio ciò che sta andando avanti nei ministeri etc.

Su questo la Cisl è coerente con il programma delle rsu scorse che prevedeva un impegno forte per la vicedirigenza o area quadri, una scelta che permette di liberare opportunità per chi sta sotto e trova una categoria D ingolfata.

Dare forza alla Cisl significa dare una spinta decisiva verso un nuovo ordinamento professionale serio e moderno. Su questa emergenza anche nel sindacato c'è chi rema contro e vuole che tutto resti così, per aprire al contratto unico e al comparto unico in questa situazione fortemente sbilanciata.

Ci sono già alcune proposte di nuovo contratto senza ordinamento o silenzi assordanti; A voi la scelta.

## **LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

Uno dei cavalli di battaglia della nostra Organizzazione è da sempre la previdenza complementare. Un tema nazionale e attuale, che deve essere posto con forza e chiarezza nel comparto.

Senza giri di parole, per i lavoratori giovani è necessario garantire un'integrazione della pensione che tra qualche anno non sarà superiore al 50/60% dell'ultimo stipendio, mentre per i colleghi che sono vicini al riposo dobbiamo garantire loro la possibilità di capitalizzare subito e senza sorprese i loro sacrifici.

Dopo il fatto grave e unico nel panorama pubblico dell'oscuramento dei verbali del Comitato Fitq, l'unica soluzione per la Cisl è quella del Commissariamento del FITq, di affrontare questa delicata materia nei primi mesi del 2007, con una profonda modifica della norma, garantendo trasparenza, pubblicità degli atti e una gestione moderna di un vero e proprio risparmio in-



dividuale gestito e la creazione dei fondi pensione, salvaguardando le esperienze migliori presenti nel comparto.

Nel Fitq, troppe decisioni sono andate avanti nel silenzio; non circolano documenti sindacali che informano sull'attività del Fondo, pochi sanno cosa combinano o propongono i rappresentanti dei lavoratori nel Comitato. Anche la Rsu dovrà essere attiva e vigile in questa direzione.

Infine la Cisl introduce proposte moderne e innovative da valutare, come il telelavoro - la riqualificazione di categorie da utilizzare nelle nuove tecnologie e gestione delle reti (Sito internet e Portali). Ci sono buone professionalità e competenze specializzate anche fra i lavoratori di ruolo, magari utilizzati male che potrebbero essere valorizzati in maniera orizzontale come staff. Inoltre è importante valorizzare le Alte professionalità tecniche e non, da utilizzare nella protezione civile e nel volontariato istituzionale con partnership della Regione a missioni umanitarie etc.

È con spirito determinato e di grande e diffusa partecipazione che la Cisl partecipa alle Elezioni Rsu, con le sue liste composte da lavoratrici e lavoratori di tutti i territori e aree professionali, tuoi colleghi, che s'impegnano per dare una svolta alla vita lavorativa sostenuti da Te e da una grande Organizzazione Confederale.

**SCEGLI UN CANDIDATO DELLA CISL,  
IL SINDACATO SEMPRE IN CAMPO, CHIUNQUE GOVERNI.  
UN'ORGANIZZAZIONE IMPEGNATA DA SEMPRE  
A RISOLVERE I TUOI PROBLEMI  
CON DISPONIBILITA' COMPETENZA E PASSIONE.**

*Dai forza al sindacato in Regione.  
È il momento delle scelte nette  
e di un segnale chiaro... che vale!*

INFO o CONTATTI

Tel. 070.6062624/25 - Fax. 070.6062638 - Mail [sinder.fps@tiscali.it](mailto:sinder.fps@tiscali.it)



# I CANDIDATI CISL / FPS

## AMM. REGIONALE

SIRIGU	RENATO	SS
ALVAU	PIETRO	SS
ARIU	MARIA PATRIZIA	OR
ATZORI	MARIA GABRIELLA	CA
CANEO	FERRUCCIO	SS
CASTANGIA	SILVANO	CA
CHERCHI	VINCENZO	SS
CHESSA	ANGELA	CA
CRISPONI	SEBASTIANO	CA
CUCCU	ROBERTO	CA
ENIS	MARIA ROSELLA	CA
FIGUS	FABRIZIO	SU
FIGUS	IDA	OR
FRANZIN	ANGELO	SU
FRESI	PIETRO NICOLA	SS
GIACU	GIAMPAOLO	OGL
ISOLA	SERGIO	CA
LIPPI	GIAMPIERO	CA
MANCA	GIOVANNI FRANCESCO	SS
MEREU	FRANCO BATTISTA	GAL
MEREU	GESUINA	OGL
MURA	ANNA MARIA	CA
MURRONI	SIMONA	CA
OBINU	GIAN LUCA	OR
PALA	ANTONIO	SS
PILUDU	SILVIO	CA
PINNA	ROBERTO	CA
PIRAS	ALESSANDRA	OR
PORCU	RICCARDO	CA
SABA	GIAN NICOLA	CA
SALE	SERGIO	CA
SCOTTO	TIZIANA	CA
TONZANU	GIOVANNI	GAL
TRUSIANO	GIOVANNI	CA
VACCA	MARIA TERESA	CA

## CFVA

FULGHESU	GIUSEPPE	NU
LEDDA	GIANCARLO	SS
MARROCCU	EFISIO PAOLO (noto Nello)	OGL
MOTZO	GIUSEPPE	NU
PANDINO	PIETRO	GAL

## LAORE

ARESU	MARCELLO	CA
CADAU	GIUSEPPE	NU
CARBONI	PRIAMO	SU
DEPLANU	MARIA ANNTONIETTA	CA
LALLAI	GIOVANNA	NU
MARCHI	GRAZIELLA	CA
MELE	SERGIO	SS
MELEDDU	ANTONIO	OR
ONNIS	MARIA VIVIANA ind.	M.C
PALMAS	SERGIO	CA
PETRETTO	GAVINO	SS
PUSCEDDU	MARCO	SU
SCANO	DONATELLA	SS
SIDDI	LUIGI (noto Gigi)	CA
SINI	GIOVANNI (noto Gianni)	GAL
SOLLAI	ANNA RITA (nota Rita)	SS

## AGRIS

ABOZZI	IMMACOLATA	SS
CARBONI	GIANLUCA	CA
LOVICU	GIOVANNI FRANCESCO	CA
VILIA	ADRIANA	GAL
CARTA	PIERPAOLO	SS
RUIU	QUIRICO	SS

## AREA

ABBATE	PATRIZIA	CA
BORGHERO	MARIA LUIGIA	NU
DELOGU	FRANCESCO	SS
SPANU	GIANNI	OR

## EAF

FATTORI	GIULIO	CA
VENTURA	FRANCESCO	CA

## ISOLA

SPADA	SALVATORE ANGELO	NU
-------	------------------	----

## ERSU CA

BASCIU	STEFANO	CA
CUCCU	GIORGIO	CA
LIXI	CLAUDIO	CA
ORTU	AUGUSTO	CA
PINTORI	SERGIO	CA

## ERSU SS

LUCATORTO	MARIA	SS
BRANDANO	ANDREA	SS